

Sotto il campanile

Domenica 25 Dicembre 2021



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

Natale del Signore

25 Dicembre 2021 – Foglio n. 165

“Il Verbo si fece carne e venne d abitare in mezzo a noi” (Gv 1, 14)

Da bambino mi piaceva stare davanti al presepe, guardare la capanna, i pastori, ascoltare le pive, le dolci melodie natalizie. Mi colpiva soprattutto la mangiatoia per la povertà e l'assenza di ogni tratto meraviglioso. Era un'immagine a me familiare. D'estate la riempio di erba e d'inverno di fieno, quando andavo in stalla ad aiutare il nonno a dare da mangiare alle mucche. Provavo tenerezza e gioia sapere che il Bambino, adagiato in essa e avvolto in fasce, era “il Salvatore, Messia e Signore”.



Non avvertivo distacco e differenza alcuna. Lo consideravo uno di casa, una persona cara, un amico, un fratello. Il mio cuore si riempiva della sua presenza. Sentivo di volergli bene. Ero felice. Non sapevo ancora che quella nascita era la più grande rivoluzione mai avvenuta nel mondo. Con Gesù, Dio venne ad abitare la terra, pose la sua tenda in mezzo a noi. Da grande imparai a memoria le parole di Padre David Maria Turoldo e compresi quello che la semplicità di un fanciullo aveva sempre saputo: “Eri tu il mistero, la radiosa notte che racchiudeva il giorno, che avrebbe rivestito di carne la luce e dato un nome al silenzio”

“Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama”. Così cantarono gli angeli la Notte Santa. Ricordo che vicino a Gesù stavo bene. Avevo il cuore caldo, tranquillo, in pace. L'amore mi prendeva da ogni parte. Morivo dalla voglia di spendermi per gli altri. Non vedevo l'ora di crescere e poterlo fare. Sognavo il futuro. Disegnavo l'avvenire. Prendevano corpo in me le decisioni più importanti. Mi dispiaceva allontanarmi dall'incanto di quei momenti. Temevo di ritrovarmi nel buio e nel freddo della notte. Il fuoco emana tepore, ristora, genera benessere, invita al riposo. Così è Gesù. Porta via la negatività dell'anima, guarisce da una patologia mortale che deprime lo spirito e sporca la storia, riempie di pace e di una gioia inspiegabile. Scompare il male. Sovrabbonda la grazia della misericordia.

La tentazione di potercela fare da soli è sempre in agguato. Pensiamo di essere in grado di autoaffrancarci dalle cattiverie, che ci portiamo dentro, e diventare artefici della nostra felicità, costruttori di un mondo più giusto. Purtroppo non è così. Il Natale resta sempre bello, esplosivo di una carica inattesa, se ci si affida completamente a Colui che il Padre ha mandato come Salvatore.

I pastori ritornarono al gregge, dopo essere stati a Betlemme, e non erano più quelli di prima. La pace, che viene dal Bambino Gesù, è l'ombra terrena della gloria invisibile di Dio. Il suo amore universale risplende nella fraternità, che lega gli uomini e le donne in un unico cuore. Sono ancora le parole di Padre David Maria Turoldo a interpretare il mio animo: "Andrò in giro per le strade sorridendo, finché gli altri diranno: è pazzo! E mi fermerò soprattutto coi bambini a giocare in periferia, poi lascerò un fiore ad ogni finestra e saluterò chiunque incontrerò per via, stringendogli la mano. E poi suonerò con le mie mani le campane della torre a più riprese finché sarò esausto, e dirò a tutti: pace! Ma lo dirò in silenzio e solo con un sorriso, ma tutti capiranno".

"Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori andarono senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia" (Lc 2, 15-16). Nella carne del Verbo vedo l'umanità intera, i poveri, i piccoli, gli esclusi. Ogni esistenza diventa santa e sacra. Suscita amore, attenzione, premura, vicinanza. Attra in maniera irresistibile. Una delle più belle e intense descrizioni del Natale l'ho trovata in Dietrich Bonhoeffer, morto nel campo di sterminio di Flossenbürg, il 9 aprile 1945: "Dio non si vergogna della bassezza dell'uomo, vi entra dentro. Dio è vicino alla bassezza, ama ciò che è perduto, ciò che non è considerato, l'insignificante, ciò che è emarginato, debole e affranto; dove gli uomini dicono "perduto", lì egli dice "salvato"; dove gli uomini dicono no, lì egli dice sì".

In questi giorni mi vengono alla mente le immagini dei bambini coinvolti nelle peggiori assurdità degli adulti: carestie mal gestite da governi corrotti, guerre dimenticate, famiglie in fuga da povertà insopportabili e ammassate alle frontiere, conflitti, persecuzioni, abusi di potere, negazione dei diritti umani, istruzione proibita, lavoro minorile, sfruttamento della criminalità organizzata, monopolio culturale, degrado sociale, ... Gesù nel presepe mi suggerisce la bontà come strada da seguire. Mi svela il suo volto in ogni fratello sofferente e bisognoso. Mi chiede di portare fiducia e speranza a chi attraversa la fatica di un lavoro scomodo, una relazione infranta, una delusione inaspettata. Propone di cambiare le priorità, le direttrici, i comportamenti. Invita a perseguire il bene comune, a cercare soluzioni concrete, a mettere la persona al centro dell'economia, della politica, della cultura, della Chiesa stessa. Pone domande impegnative e inquietanti sulla sorte dell'umanità. Mi stimola a incarnarmi nella storia, libero da compromessi e paure, disposto a pagare con la vita la libertà e la dignità di ogni essere umano. Effonde la luce per guardare in alto, sognare, aiutare gli altri a farlo. Solo così un altro mondo sarà possibile.

In questo Natale mi piacerebbe regalare a tutti la statua di Gesù Bambino, il più grande rivoluzionario di tutti i tempi, con le parole di Bonhoeffer: "Dove gli uomini distolgono con indifferenza o altezzosamente il loro sguardo, lì egli posa il suo sguardo pieno di amore ardente e incomparabile. Dove gli uomini dicono "spregevole", lì Dio esclama "beato". Dove nella nostra vita siamo finiti in una situazione in cui possiamo solo vergognarci davanti a noi stessi e davanti a Dio, dove pensiamo che anche Dio dovrebbe adesso vergognarsi di noi, dove ci sentiamo lontani da Dio come mai nella vita, proprio lì Dio ci è vicino come mai lo era stato prima. Lì egli vuole irrompere nella nostra vita, ci fa sentire il suo approssimarsi, affinché comprendiamo il miracolo del suo amore, della sua vicinanza, della sua grazia". Buon Natale!

don Franco Colombini

Avvisi della settimana

SANTO NATALE e SANTO STEFANO

Sabato e domenica 25-26 dicembre

Le S. Messe seguiranno l'orario festivo: ore 08.30, 10.00, 11.15, 18.00

ULTIMO GIORNO DELL'ANNO Venerdì 31 dicembre

Ore 17.00: S. Messa in S. Gianna con il Canto del Te Deum di ringraziamento di fine anno

Ore 18.15: S. Messa in S. Ambrogio con il Canto del Te Dum di ringraziamento di fine anno

CAPODANNO Sabato 1 Gennaio 2022

Giornata Mondiale della Pace:

Educazione, lavoro dialogo: strumenti per edificare una pace duratura

Le S. Messe seguiranno l'orario festivo: ore 08.30, 10.00, 11.15, 18.00

Ore 18.00: S. Messa per invocare il dono della pace nel mondo

NATALE CARITAS

Il Mercatino della Caritas resterà aperto in S. Gianna fino a domenica 9 gennaio secondo questo orario:

sabato ore 16.30-19.00 e domenica ore 09.00-12.30

SI COMUNICA

Martedì 11 Gennaio:

inizio Corso dei fidanzati in preparazione al Matrimonio (rivolgersi in Casa Parrocchiale)

Lunedì 25 aprile – lunedì 2 maggio:

Pellegrinaggio a Napoli, Ischia, Capri e nella Penisola Sorrentina

sabato ore 16.30-19.00 e domenica ore 09.00-12.30

Sono in vendita anche i cesti di Natale

Calendario Liturgico

DOMENICA 26 Dicembre	Ore 08.30:
Santo Stefano, Primo martire	Ore 10.00: <i>Rubino Giuseppe, Rocco, Antonio</i>
	Ore 11.15: <i>Lazzari Federico, Rovati Piera e Giuseppe</i>
	Ore 18.00: <i>Cavalli Luigi</i>

LUNEDÌ 27 Dicembre	Ore 08.00: <i>Tessaro Oliva</i>
S. Giovanni, Apost. e Evang.	Ore 18.00: <i>Pasini Angelo</i>

MARTEDÌ 28 Dicembre	Ore 08.00:
Ss. Innocenti, martiri	Ore 18.00: <i>Agostini Roberto</i>

MERCOLEDÌ 29 Dicembre	Ore 08.00:
S. Tommaso Becket, V. e M.	Ore 18.00: <i>Fam. Geroni e Granata</i>

GIOVEDÌ 30 Dicembre	Ore 08.00:
VI giorno Ottava di Natale	Ore 18.00: <i>Passilongo Avio</i>

VENERDÌ 31 Dicembre	Ore 17.00:
	Ore 18.15: <i>Garibaldi Rosa</i>
S. Silvestro I, Papa	<i>Canto del Te Deum di ringraziamento</i>

SABATO 01 Gennaio	Ore 08.30: <i>Gorla Angelo e Anna</i>
Nella Circoncisione del Signore	Ore 10.00: <i>Biagio e Rosalia</i>
	Ore 11.15:
	Ore 18.00: <i>Locatelli Edoardo</i>

DOMENICA 02 Gennaio	Ore 08.30:
	Ore 10.00: <i>Giaconia Mauro e Marianna</i>
	Ore 11.15:
Dopo l'Ottava del Natale	Ore 18.00:

IN QUESTA SETTIMANA

Abbiamo celebrato il Matrimonio cristiano di
BACCOLO PAOLO e BAZZANI SILVIA
siano testimoni dell'amore di Cristo

In questa settimana sono tornati alla Casa del Padre
AVIAN VINCENZO, CLEMENTE ERMANNINO OSVALDO UGO,
PASSILONGO AVIO, MERLINI EMILIO
vivano nella luce e nella pace del Paradiso

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parcchiasantambrogiotrezzano.it>